

Codice procedura: 3410

Classifica: PA030IFO3410

Proponente: Repower Renewable spa

Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28, comma 3 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

OGGETTO: “Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 mwp e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca - Ballaronza presso il Comune di Ciminna (Pa) ”.

PARERE C.T.S. n. 251/2025 del 13/05/2025

Proponente	Repower Renewable spa
Sede Legale	Via Lavaredo, 44/52 - 30174 Mestre (VE)
Capitale Sociale	10.0000
Legale Rappresentante	Marco Ceroni
Progettisti	
Località del progetto	CIMINNA (PALERMO)- Galia
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 64494 del 16/09/2024
Data procedibilità	Prot. nr. 65576 del 19/09/2024
Pareri	P.I.C. n. 272/2022 del 2.09.2022 D.A. VIA n. 224 del 21.09.2022 D.A. PAUR n. 289 del 4.11.2022
Versamento oneri istruttori	/
Valore delle opere	
Conferenze di servizio	/
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Tantillo Maria
Contenzioso	//
Condivisione G.I.	

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC).

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”.

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente.

VISTO il Decreto dell’Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27).

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale.

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”.

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”.

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”.

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”.

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”.

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”.

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”.

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”.

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S..

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente.

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti.

regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione.

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale).

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”.

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti.

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB.

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS.

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti.

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”.

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022.

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS.

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS.

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS.

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS.

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il D.D.G. n. 1545 del 13/02/2025 recante le *Linee tecnico-agronomiche per il territorio della Regione Siciliana secondo le linee guida in materia di impianti agrivoltaici del Ministero dell'Ambiente.*

VISTO il D.A. 44/Gab del 26/02/2025 – di Nomina di 14 nuovi Componenti della CTS.

VISTO il D.A. 46/Gab del 28/02/2025 – con il quale sono stati nominati i componenti e coordinatori del nucleo della CTS.

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione.

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022.

VISTA l'istanza, prot. nr. 64494 del 16.09.2024, di attivazione della procedura di Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Provvedimento di cui al D.A. n. 224/GAB del 21.09.2022, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 65576 del 19/09/2024, recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento”*.

LETTO il D.A. n. 224/GAB del 21.09.2022 recante giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per la *“Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 mwp e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca - Ballaronza presso il Comune di Ciminna (Pa)”*, proposto dalla Società Repower Renewable spa, a condizione che vengano ottemperate le n. 20 Condizioni Ambientali (riportate da pagina 10 a pag. 24).

LETTO il Parere Istruttorio Conclusivo n. 272/2022, rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 2.09.2022, che costituisce parte integrante e sostanziale del D.A. 289/Gab del 4.11.2022.

LETTO che nel D.A. n. 224/GAB del 21.09.2022 è stata richiesta la Verifica di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali Impartite ai seguenti Enti Vigilanti:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente - Arpa Sicilia
- Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
- Comune di Ciminna

LETTA la documentazione trasmessa dal Proponente con istanza e caricata sul portale regionale nella sezione “Documentazione Depositata” codice “3410”:

1. 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
2. 42 - PROVVEDIMENTO DI VIA CORRELATO ALL'ISTANZA
3. 90 - SHAPE FILES (ZIP)
4. ELENCO ELABORATI
5. RELAZIONE DI OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI AMBIENTALI
6. PIANO PARTICELLARE - QUADRO GENERALE
7. RELAZIONE GENERALE E COMPARAZIONE TRA AUTORIZZATO ED ESECUTIVO
8. RELAZIONE AGRONOMICA ESECUTIVA CON PIANO DI COLTIVAZIONE
9. RELAZIONE OPERE CIVILI
10. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE ESECUTIVO
11. REPORT MONITORAGGIO ACUSTICO ANTE OPERAM



12. REPORT MONITORAGGIO ATMOSFERICO ANTE OPERAM
13. REPORT FLORO-FAUNISTICO ANTE OPERAM
14. REPORT MONITORAGGIO SUOLO ANTE OPERAM
15. RELAZIONE ESECUTIVA MITIGAZIONI
16. RELAZIONE COMPENSAZIONE COMUNE CIMINNA
17. RELAZIONE GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
18. PIANO DI MANUTENZIONE DELLE MITIGAZIONI
19. RELAZIONE GEOLOGICA
20. RELAZIONE GEOTECNICA E SISMICA
21. RELAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA
22. RELAZIONE DI INVARIANZA IDRAULICA
23. CM IMP. AGRIVOLTAICO CAVIDOTTI MT E OPERE CIVILI
24. CM ATTIVITÀ AGRICOLA MITIGAZIONE COMPENSAZ.
25. CM IMP. AGRIVOLTAICO OPERE ELETTROMECCANICHE
26. CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE E IMPIANTO
27. DATA SHEET E CERTIFICATO IEC MODULI FOTOVOLTAICI
28. DATA SHEET E CERTIFICATO IEC INVERTERS
29. LAYOUT IMPIANTO AGRIVOLTAICO E OPERE CIVILI
30. RS07AEG0003A0_PLAN. TIPICO CABINA ELETTRICA MT -BT 16000 MM
31. PLAN. TIPICO CABINA ELETTRICA MT -BT 14000 MM
32. PLAN. TIPICO CABINA ELETTRICA MT -BT 11000 MM
33. PLAN. TIPICO CABINA ELETTRICA MT -BT 10000 MM
34. PLAN. TIPICO CABINA ELETTRICA MT -BT 9000 MM
35. COMPARAZIONE LAYOUTS IMPIANTO AGRIVOLTAICO
36. TIPICO LOCALE TECNICO DI SERVIZIO
37. COMPARAZIONE STRUTTURE DI SOSTEGNO
38. LAYOUT PIANO DI CANTIERIZZAZIONE
39. LAYOUT CANTIERIZZAZIONE CAMPO BASE
40. LAYOUT SU RILIEVO CELERIMETRICO-TOPOGRAFICO
41. LAYOUT AGRIVOLTAICO CON INTERVENTI DI MITIGAZIONE
42. LAYOUT AGRIVOLTAICO CON PIANO DI COLTIVAZIONE
43. LAYOUT AGRIVOLTAICO CON ACCESSI E VIABILITÀ STRADALE
44. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 1
45. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 2
46. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 3
47. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 4
48. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 5
49. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 6A
50. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 6B
51. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 7
52. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 8
53. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 9
54. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI CIVILI_LOTTO 10
55. LAYOUT AGRIVOLTAICO CON INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA
56. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 1



57. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 2
58. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 3
59. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 4
60. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 5
61. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 6A
62. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 6B
63. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 7
64. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 8
65. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 9
66. PARTICOLARI ESECUTIVI ELEMENTI IDRAULICI E TECNOLOGICI_LOTTO 10
67. PARTICOLARI ESECUTIVI PIAZZOLE
68. PARTICOLARI ESECUTIVI OPERE DI MITIGAZIONE
69. PLANIMETRIA COMPENSAZIONE COMUNE CIMINNA
70. PLANIMETRIA GENERALE AREA CAVIDOTTI MT E LINEE F.O.
71. DICHIARAZIONE DI VERIDICITÀ

LETTO il Parere di Ottemperanza della CTS n. 35/2025 del 07.02.2025 recante nel dispositivo finale:

- **Le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 14 e 17 sono OTTEMPERATE.**
- **La condizione ambientale n. 5 si considera PARZIALMENTE OTTEMPERATA, richiesta integrazione della documentazione.**
- **Le condizioni ambientali nn. 15, 18, 19 e 20 non sono al momento ottemperabili in quanto riferite alla fase di cantiere, prima dell'entrata in esercizio ed esercizio**
- **Le condizioni ambientali nn. 12, 13 e 18 sono di competenza ARPA SICILIA.**
- **La condizione ambientale n. 16 è di competenza del Comune di Ciminna**

RILEVATO che ad oggi non è pervenuto il Parere di Ottemperanza di Arpa Sicilia (non presente su portale Sivvi della Regione Siciliana) né il Parere di ottemperanza del Comune di Ciminna e che trascorsi 30 gg dall'istanza le competenze sono dell'Autorità Ambientale.

LETTI i numero 21 elaborati trasmessi dal Proponente con integrazione, prot. n. 20927 del 03.04.2025, e riportati nella sezione "Integrazioni" della procedura n. 3410 del portale Si-VVI. E di seguito elencati:

1. Lettera di trasmissione
2. Elenco elaborati integrazioni
3. Relazione d'integrazione alla condizione ambientale n.3
4. Comparazione layouts impianto agrivoltaico con variazione di fascia di mitigazione a 15 metri
5. Progetto bacino idrico 1.1: inquadramento catastale, planimetria con particolari costruttivi e sezioni significative
6. Progetto bacino idrico 5.1: inquadramento catastale, planimetria con particolari costruttivi e sezioni significative



7. Progetto bacino idrico 7.1: inquadramento catastale, planimetria con particolari costruttivi e sezioni significative
8. Relazione d'integrazione alla condizione ambientale n.5
9. Relazione illuminazione impianto agrivoltaico
10. Planimetria lotto n. 1 - Planimetria cavidotti linee bt 400/230V di servizio apparecchi illuminazione, videosorveglianza e linee fibra ottica per servizi impianto
11. Planimetria lotto n. 2 - Planimetria cavidotti linee bt 400/230V di servizio apparecchi illuminazione, videosorveglianza e linee fibra ottica per servizi impianto
12. Planimetria lotto n. 3 - Planimetria cavidotti linee bt 400/230V di servizio apparecchi illuminazione, videosorveglianza e linee fibra ottica per servizi impianto
13. Planimetria lotto n. 4 - Planimetria cavidotti linee bt 400/230V di servizio apparecchi illuminazione, videosorveglianza e linee fibra ottica per servizi impianto
14. Planimetria lotto n. 5 - Planimetria cavidotti linee bt 400/230V di servizio apparecchi illuminazione, videosorveglianza e linee fibra ottica per servizi impianto
15. Planimetria lotti n. 6a, 6b e 7 - Planimetria cavidotti linee bt 400/230V di servizio apparecchi illuminazione, videosorveglianza e linee fibra ottica per servizi impianto
16. Planimetria lotto n. 8 - Planimetria cavidotti linee bt 400/230V di servizio apparecchi illuminazione, videosorveglianza e linee fibra ottica per servizi impianto
17. Planimetria lotti n. 9 e n. 10 - Planimetria cavidotti linee bt 400/230V di servizio apparecchi illuminazione, videosorveglianza e linee fibra ottica per servizi impianto
18. Planimetria distribuzione illuminazione SSU e calcolo illuminotecnico
19. Planimetria distribuzione telecamere "FIRE" esterne ai lotti - Distribuzione generale
20. Decreto Autorizzazione Idraulica Unica prot. 33126
21. Relazione interferenze delle opere di connessione alla SSEU con reticolo idrografico - Allegati individuazioni interferenze

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale regionale alla Procedura 3410, è possibile rilevare quanto segue:

Condizione ambientale n. 5: *Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia. Occorre produrre il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.*

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza: *Fase di progettazione esecutiva*

CONSIDERATO che il Proponente, in ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 5, dichiara che “è stato previsto un impianto di illuminazione perimetrale, ad accensione solo ed esclusivamente in caso di necessità per manutenzione e comando in automatico dal sistema di allarme anti-intrusione per percepire movimenti di entità significativa, composto da una serie di pali con altezza di 4 m fuori terra e fari a Led ad alta efficienza di primaria marca, con potenza luminosa equivalente a 150W di lampade ad alogenuri metallici, grado di protezione minimo IP65, cover in doppio isolamento, luce 4000°K, flusso luminoso non

inferiore a 7000 lumen, completi di staffa orientabile verso il basso e accessori per il fissaggio a palo. Il posizionamento dei pali di illuminazione non sarà capillare, bensì distribuito unicamente negli angoli e nei punti strategici d'impianto".

CONSIDERATO che l'impianto soddisfa il requisito di attivazione solo in caso di necessità, tramite sensori integrati al sistema di allarme che i fari sono orientati verso il basso ed è specificata l'efficienza energetica tramite l'utilizzo di fari LED, come richiesto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente con integrazione prot. n. 20927 del 03.04.2025 ha trasmesso la Relazione impianto di illuminazione.

Pertanto la c.a. n. 5 è ottemperata.

Condizione ambientale n. 8: *In considerazione che l'intervento è esterno alla ZSC e che già è previsto un importante intervento di riqualificazione ambientale, dovrà essere prevista/concordata con il Comune la realizzazione, in area vasta, di un intervento/progetto in termini di compensazione del consumo di suolo, inteso come concetto ecologico della perdita di habitat e non agronomico, finalizzato alla riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti nell'area di riferimento. In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.*

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza: *Fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori*

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che *"ha già avviato l'interlocuzione con il Comune di Ciminna presentando la proposta di progetto dell'opera di mitigazione. L'intervento proposto è finalizzato al recupero o miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto e si integra con una serie di importanti interventi di riqualificazione ambientale già previsti in fase di progettazione quali ad esempio la costituzione di formazioni vegetali con specie tipiche della macchia mediterranea, il mantenimento di aree di prateria termofila, l'inserimento di colture specialistiche a perimetrazione dell'impianto con funzionalità produttive e di schermatura visiva, interventi di riqualificazione degli impluvi minori interni ai lotti dell'impianto".* In particolare, il proponente prevede il recupero delle seguenti aree *"Sul torrente Azziriolo – Individuazione e pulizia di n.4 fossi/canali lungo strada nel quale si incanalano le acque recapitate nel Torrente Azziriolo (vengono stabilite 4 linee d'intervento); – Monitoraggio della qualità ecologica e fisico-chimica del T. Azziriolo per un tratto di circa 9 km; – Verifica presenza Salaris fluviatilis (bioindicatore), a seguito di ultime osservazioni rinvenute nel 1983. Sulle zone umide – Verifiche dimensionali; – Campionamento floro-faunistico; – Controllo specie invasive. Pulizia dei fossi/canali bordo strada. La pulizia dei fossi che convogliano le acque è essenziale per prevenire allagamenti, mantenere la qualità dell'acqua, proteggere l'ambiente, preservare le infrastrutture e garantire la sicurezza pubblica. ... Monitoraggio delle acque del Torrente Azziriolo e verifica presenza S.fluviatilis (Cagnetta). Si prevede inoltre un monitoraggio di un tratto di Torrente lungo circa 9 km, per verificarne la qualità ecologica e fisico-chimica. Tale attività consentirà di individuare eventuali potenziali anomalie (scarichi, deviazioni non autorizzate, presenza di inquinanti) e sviluppare idonee strategie di gestione. ... Il monitoraggio seguirà le metodologie riportate nel Manuale ISPRA "Metodi biologici per le acque superficiali interne 11/2014". ... Si prevede inoltre di fornire un contributo, nella segnalazione di Salaria fluviatilis (Cagnetta) conosciuta con il nome volgare "Bavusa ri ciumi", blennide d'acqua dolce, rinvenuto in stazioni lungo il torrente Azziriolo come riportato in "Contributi alla conoscenza dell'ittiofauna delle acque interne siciliane. Sulla presenza in Sicilia di Salaria fluviatilis (B.Zava - C.Violani), nel quale le popolazioni di questa specie risultavano*



particolarmente a rischio per il prelievo di acqua per uso irriguo. ... Salvaguardia e consolidamento aree umide. Durante il sopralluogo sono state rinvenute delle aree umide naturali, in prossimità della zona sud del lotto 8, formatosi a seguito dello straripamento delle acque del Torrente Azziriolo nel periodo autunno-primaverile. ... Per il mantenimento di queste importanti aree ecologiche, il proponente, prospetta in accordo con il comune di Ciminna, un intervento di compensazione che ha come obbiettivo: ➤ la riduzione del consumo di suolo per evitare la chiusura di queste zone; ➤ favorire le condizioni naturali dell'area; ➤ Il monitoraggio dello "stato di salute" delle zone umide. ... Nei primi 3 anni post operam verranno avviate le strategie di contrasto alla diffusione delle specie invasive che seguiranno un approccio gerarchico a tre stadi, in linea con le raccomandazioni della Convenzione Biologica sulla Biodiversità (COP 6 Decision VI/23, <https://www.cbd.int/decision/cop/?id=7197>), mirato sia alle nuove introduzioni che alle specie già introdotte ... La campagna di monitoraggio sarà avviata per i primi 3 anni post operam e sarà sia a supporto del controllo delle specie invasive sia a tutela delle zone umide e sarà effettuata su due livelli: ➤ Verifica dimensionale della zona umida attraverso misurazioni in campo del perimetro e della profondità. ➤ Campionamento della vegetazione e della fauna presenti intorno alla zona umida", riporta un figura che indica l'intervento di compensazione in area vasta per l'impianto agrivoltaico Ciminna. Il proponente conclude con una sintesi attività previste per l'opera di compensazione del Torrente Azziriolo – Misurazioni del deflusso delle acque; – Monitoraggio meteorologico; – Analisi della qualità dell'acque; – Rilevamento di inquinanti; – Pulizia dei canali; – Monitoraggio sulla biodiversità e sull'integrità degli ecosistemi acquatici; – Verifiche dimensionali zone umide; – Campionamento floro-faunistico zone umide; – Controllo specie invasive" riporta una tabella che rappresenta "i mesi operativi per lo svolgimento delle attività previste, le quali sono ripetute annualmente per 3 anni, tranne per la pulizia dei canali che sarà effettuata tra settembre e ottobre del primo anno".

CONSIDERATO che il proponente ha avviato e trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale concordato con il Comune di Ciminna per concordare un intervento compensativo finalizzato al recupero e miglioramento ambientale dell'area vasta, in linea con il D.M. 10/09/2010 (allega elaborato "Relazione compensazione comune di Ciminna" agli atti nr. 141839 cod.:RS07REL0006A0). L'intervento si integra con le opere di riqualificazione già previste, come la costituzione di formazioni vegetali autoctone, il mantenimento di praterie termofile e la riqualificazione di impluvi minori. Gli interventi previsti riguardano: Torrente Azziriolo: pulizia di 4 fossi lungo la strada per prevenire allagamenti e mantenere la qualità delle acque; monitoraggio ecologico e fisico-chimico del torrente su un tratto di 9 km; verifica della presenza di Salaria fluviatilis (bioindicatore) e valutazione delle condizioni dell'ecosistema; Zone umide: verifiche dimensionali e campionamento della flora e fauna; controllo delle specie invasive per preservare le specie autoctone e mantenere le funzioni ecologiche; monitoraggio per tre anni per valutare lo "stato di salute" delle aree umide e prevenire impatti antropici. Prevenzione e contrasto delle specie invasive tramite un approccio gerarchico: prevenzione, individuazione precoce ed eradicazione, e contenimento; Consolidamento delle sponde e creazione di un corridoio ecologico per favorire la biodiversità. Le attività si svolgeranno per tre anni post operam, con interventi annuali ripetuti (eccetto la pulizia dei canali, concentrata nel primo anno).

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la **Condizione Ambientale n. 8 è ottemperata relativamente alla fase di progettazione esecutiva (mentre dovrà essere trasmesso il Monitoraggio prima dell'avvio dei lavori).**

Condizione ambientale n. 12: *In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto, i relativi codici CER, e le modalità di raccolta/smaltimento per ciascuna tipologia individuata.*

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza: *Fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori*

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di verifica ottemperanze*, riporta che: *Vengono qui di seguito analizzate le principali operazioni di smaltimento di ciascun componente dell'impianto agrovoltaiico. Per le specifiche tecniche riguardanti lo smaltimento di ogni singola componente dell'impianto si rimanda ai disciplinari e alle direttive del fornitore delle apparecchiature. Nelle fasi di cantierizzazione dell'impianto agrovoltaiico Ciminna, si concentrano il maggior numero di attività (scavi, livellamenti ecc...) caratterizzate da una significativa produzione di rifiuti. Le attività che caratterizzano il cantiere comprendono sostanzialmente le seguenti: Predisposizione del sito; Realizzazione di strade e piazzole interne all'impianto; Realizzazione delle recinzioni perimetrali e dei cancelli di accesso; Posa delle cabine prefabbricate contenenti gli apparati elettromeccanici; Messa in opera delle strutture metalliche di sostegno dei moduli fotovoltaici; Cavidotti elettrici interrati; Scavi e riporti nell'area della Stazione Utente; Fondazione per le apparecchiature elettromeccaniche; La strategia va pianificata fin dalla fase di progettazione esecutiva per garantire che gli obiettivi del riciclaggio e riutilizzo vengano raggiunti. Nel corso delle operazioni di realizzazione delle strutture impiantistiche e delle opere civili, saranno prodotti dei rifiuti, che dovranno essere trattati secondo le prescrizioni normative di settore. Per quanto possibile si cercherà di sostenere il riutilizzo/recupero dei materiali provenienti dalla dismissione, come ad esempio i trasformatori ancora funzionanti. Verrà data particolare importanza ai materiali costituenti le strutture di supporto (acciaio zincato e alluminio), i moduli fotovoltaici (vetro, alluminio e i materiali nobili, silicio e argento) e i cavi (rame e/o alluminio), visto il loro valore economico, come materia prima seconda. Per tutte le lavorazioni che comportano la produzione di materiale di risulta, quali ad esempio il terreno arido di scavo, questo verrà conferito a discarica autorizzata in base ai codici CER assegnati in fase di caratterizzazione. I rifiuti derivanti dalle operazioni di scavo possono essere classificati sostanzialmente in due tipologie: La prima è rappresentata dal terreno di scotico, costituito dallo strato superficiale di terreno, classificato come "terreno vegetale" secondo la norma UNI 10006/2002 e descritto come la parte superiore del terreno contenente sostanze organiche ed interessata dalle radici della vegetazione. Il terreno vegetale, qualora soddisfi i requisiti imposti dalle normative vigenti, potrà essere reimpiegato per la modellazione ambientale delle aree di cantiere. Esso inoltre, verrà impiegato nella modellazione della fascia di mitigazione a verde e nelle parti agricole dell'impianto. I cumuli di tale materiale, verranno stoccati separatamente dal terreno arido proveniente dagli scavi. La seconda tipologia è rappresentata dagli strati meno superficiali del terreno di scavo. Il terreno (arido) è classificato dalla medesima norma UNI come la roccia, sia essa sciolta o lapidea, considerata nel suo ambiente naturale. Il terreno proveniente dagli scavi di sterro potrà anch'esso essere reimpiegato quale terreno di riporto laddove il progetto lo richieda, purché in possesso dei requisiti normativi. Esso verrà impiegato per la realizzazione dei sottofondi della viabilità interna, nei rilevati delle cabine elettriche e nei rilevati e sottofondi della cabina elettrica di Consegna. Per quanto riguarda il deposito temporaneo di rifiuto di altre tipologie, prodotto, presso le varie aree di cantiere dell'impianto, (inteso come raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti) dovrà essere gestito in osservanza dell'art.183, lettera m) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto delle seguenti condizioni stabilite dalla normativa: 1) i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm); 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore: con*

cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno [...]. Successivamente i rifiuti saranno conferiti a Centri autorizzati per il recupero o lo smaltimento. A tale proposito occorre evidenziare che tra gli obiettivi prioritari della normativa vigente in materia di rifiuti vi è l'incentivazione al recupero degli stessi, inteso come: riutilizzo (ovvero ritorno del materiale nel ciclo produttivo della stessa azienda produttrice o di aziende che operano nello stesso settore); riciclaggio (ovvero avvio in un ciclo produttivo diverso ed esterno all'azienda produttrice); altre forme di recupero (per ottenere materia prima); recupero energetico (ovvero utilizzo come combustibile per produrre energia). Nel rispetto della normativa vigente i rifiuti non pericolosi prodotti nell'impianto, nelle fasi di cantiere dovranno quindi essere prioritariamente avviati a recupero. Si riporta di seguito un elenco delle stime dei principali rifiuti recuperabili prodotti durante le fasi di cantiere (dell'impianto agrivoltaico e delle opere di connessione alla RTN). Non sono stati stimati i quantitativi, relativi ai rifiuti prodotti in occasione di eventi accidentali, o generati dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. Rocce e terre da scavo [170504] La gestione del rifiuto prodotta dalle attività di scavo e la loro quantificazione è riportata nell'elaborato 3050-01-C-PE-E-REL-08.00 "Relazione gestione delle terre e rocce da scavo". Rottami di vetro, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro [170202] I rifiuti di tale tipologia provengono dalla rottura dei moduli fotovoltaici che si possono verificare in fase di montaggio degli stessi. Essi vengono stimati con una percentuale di sfrido pari al 0.5% del numero di moduli fotovoltaici da installare, per un peso totale pari a 9,1 t. Attività di recupero: recupero diretto nell'industria vetraria, messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria e per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti e colmature, come strato isolante e di appoggio per tubature, condutture e pavimentazioni anche stradali e come materiale di drenaggio. Materie prime e/o prodotti ottenuti: manufatti in vetro; materie prime secondarie conformi alle specifiche merceologiche destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate; materie prime secondarie per l'edilizia. Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [170405] I rifiuti di tale tipologia provengono dagli sfridi delle strutture in acciaio impiegate per il sostegno dei moduli fotovoltaici, delle armature delle platee di fondazioni delle cabine e della stazione utente, e da qualche scarto dei paletti di recinzione. Essi vengono stimati con una percentuale di sfrido pari al 0,3 % dell'impiego totale di acciaio in cantiere. Attività di recupero: recupero diretto in impianti metallurgici, recupero diretto nell'industria chimica; messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica. Materie prime e/o prodotti ottenuti: metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate, sali inorganici di ferro nelle forme usualmente commercializzate, materia prima secondaria per l'industria metallurgica. Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407]. I rifiuti di questa tipologia provengono dagli sfridi delle strutture in dei moduli fotovoltaici impiegate, da componenti di sfrido delle opere idrauliche ecc.. Essi vengono stimati con una percentuale di sfrido pari al 0,5 % dell'impiego totale di in cantiere circa pari a 6 t. Attività di recupero: recupero diretto in impianti metallurgici; recupero diretto nell'industria chimica; messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica. Materie prime e/o prodotti ottenuti: metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate; sali inorganici di rame nelle forme usualmente commercializzate; materia prima secondaria per l'industria metallurgica. Rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato [150104]. Durante la tratta olio, cioè il trasferimento di olio all'interno del trasformatore, previo riscaldamento dello stesso in opportuna cisterna, l'olio verrà approvvigionato per mezzo di fusti metallici. Si rappresenta che, ultimate le operazioni di riempimento, fusti vuoti verranno ritirati in sito dalla ditta responsabile dell'approvvigionamento stesso, per i futuri rimpieghi. Nell'eventualità che, qualche fusto potrebbe non essere più utilizzabile esso verrà gestito come rifiuto. Stessa considerazione si

attua per i fusti contenente le vernici per la tinteggiatura delle cabine. Attività di recupero: lavaggio chimico-fisico per l'eliminazione delle sostanze pericolose ed estranee per l'ottenimento di contenitori metallici per il reimpiego tal quale. Materie prime e/o prodotti ottenuti: contenitori metallici per il reimpiego tal quali per gli usi originari. Sfridi di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [170402] [170411] e di cavo di rame ricoperto [170401] [170411]. Rifiuto generato dagli sfridi di conduttori elettrici impiegati in sito per il collegamento dei vari sottocampi e del collegamento dell'impianto con la sottostazione elettrica utente e successiva connessione alla RTN. Essi vengo stimati con un percentuale di sfrido pari a circa 0.5% della lunghezza totale impiegato per il cablaggio dell'intero impianto, pari a 72 t. Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti con lavorazione meccanica (la frazione metallica verrà poi sottoposta all'operazione di recupero nell'industria metallurgica e la frazione plastica e in gomma al recupero nell'industria delle materie plastiche); pirotrattamento per asportazione del rivestimento e successivo recupero nell'industria metallurgica. Materie prime e/o prodotti ottenuti: rame, alluminio e piombo nelle forme usualmente commercializzate; prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate. Imballaggi in materiale misti [150106]. La maggior produzione di questa tipologia di rifiuti è dovuta agli imballaggi dei moduli fotovoltaici e delle componenti elettriche, quali quadri accessori elettromeccanici ecc. L'imballaggio tipo che giungerà in cantiere, sarà composto da casse di varie forme e grandezze, costituite da pedane di legno e casse in legno e cartone, con all'interno del materiale plastico o polistirolo di protezione. In tale fase di progettazione sono stati quantificati gli imballaggi relativi ai moduli fotovoltaici, in quanto è già stato individuato il produttore e di conseguenza, si può stimare la quantità in eccesso di rifiuto, prodotta pari a 360 t, valore sovra stimato che tiene conto anche degli imballaggi dei macchinari e attrezzature da contrattualizzare. Attività di recupero: messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, (mediante opportuni trattamenti). Materie prime e/o prodotti ottenuti: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667. Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [170201] [150103]. Quantità di rifiuto generate da alcuni parti degli imballaggi, come ad esempio i pallet sottostanti alle casse. In considerazione delle politiche di riuso dei materiali impiegati, i pallet se in buono stato, potranno essere nuovamente riutilizzati, e per questo, verranno ritirati in sito, dalle ditte responsabili dei trasporti e approvvigionamenti della merce. Stesse considerazioni possono essere attuate per le casse di legno. Se la condizione di tali imballaggi fossero compromesse o non più riutilizzabili, essi saranno considerati rifiuto. Si può stimare una quantità di imballaggi di legno da considerare rifiuto pari a circa 20 t. Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti di legno con eventuali opportuni trattamenti per sottoporli ad operazioni di recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria, nell'industria cartaria, nell'industria del pannello di legno. Materie prime e/o prodotti ottenuti: manufatti a base di legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate; pasta di carta e carta nelle forme usualmente commercializzate; pannelli nelle forme usualmente commercializzate. Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01[17.03.02]. Rifiuto generato durante il taglio della viabilità esistente asfaltata, per la posa del cavidotto MT di collegamento dei lotti di impianto alla sottostazione elettrica utente. Si stima una quantità di fresato da asportare dalle sedi stradali pari a circa 458 mc. Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti fresato con eventuali opportuni trattamenti per sottoporli ad operazioni di recupero nell'industria dei conglomerati bituminosi. Materie prime e/o prodotti ottenuti: conglomerato bituminoso, sottofondi stradali. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva indicativa dei codici CER dei rifiuti che si potrebbero produrre nelle fasi cantiere dell'impianto. Una quantificazione esaustiva dei rifiuti di seguito riportati si avrà all'inizio dei lavori, in quanto, saranno concluse le commesse ai fornitori dei materiali e strumentazione di approvvigionamento per l'impianto.



Tabella 16 Elenco indicativo dei codici CER dei rifiuti prodotti in fase di cantiere	
CODICI CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO
15 06 08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso dei silicio e dei suoi derivati
15 01 10 (*)	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 06	Imballaggi in materiale misti
15 02 03	Absorbenti, materiali filtranti, scarichi e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 02 10 (*)	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, apparati, apparecchi elettrici, elettrodomestici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti o non metalli preziosi
16 02 16	Macchinari ed attrezzature elettromeccaniche
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 06 01	Batterie alcaline (tranne 16 06 02)
16 06 01 (*)	Batterie al piombo
16 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti (scorie di lavaggio piazzale)
17 01 01	Cemento (derivante dalla demolizione dei fabbricati che alloggiavano le apparecchiature elettriche)
17 01 07	Miscugli o sorse di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 05
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica (derivante dalla demolizione delle tubazioni per il passaggio dei cavi elettrici)
17 03 02	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 05	Ferro, Acciaio (derivante dalla demolizione delle strutture di sostegno o da recinzione in metallo placcato, pareti di sostegno in acciaio, cancelli sia carrabili che pedonali)
17 04 07	Metalli misti
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 - Linee elettriche di collegamento dei vari componenti - Cavi
17 05 04	Rocce e terre provenienti da scavo
17 05 08	Pietrino (derivante dalla rimozione della ghiaia gettata per realizzare la viabilità)
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 09 03 (*)	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (quadri elettrici, trasformatori)
20 01 39	Plastica
20 03 01	Indifferenziato

Ogni conferimento di rifiuto ad autotrasportatore autorizzato e/o a centro di recupero e smaltimento, deve essere redatto l'apposito formulario attestante la tipologia e la quantità del rifiuto e la provenienza dello stesso, ed essere annotati in appositi registri di carico e scarico, i conferimenti effettuati, tenuti presso la sede operativa, disposizione degli organi di controllo.

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto prodotto e integrato dal Proponente è sufficiente a superare quanto richiesto. **Pertanto la c.a. n. 12 è ottemperata relativamente alla fase di progettazione esecutiva** (dovrà essere acquisito parere di Arpa Sicilia prima dell'avvio dei lavori).

Condizione ambientale n. 13: I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come anche riportato nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza: Fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di verifica ottemperanze, riporta che: La normativa vigente prevede che terre e rocce da scavo possano essere sottratte alla normativa sui rifiuti se sono conformi ai requisiti di cui all'art.185, comma 1, lettera c), del D. Lgs.152/06 e le loro caratteristiche chimico-fisiche sono compatibili con il loro impiego nel sito prescelto, senza rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate. La caratterizzazione ambientale è stata eseguita mediante scavi esplorativi ed in subordine con sondaggi a carotaggio. L'Allegato 2 del D.P.R. 120 del 13/06/2017 indica, in funzione dell'area interessata dall'intervento, il numero di punti di prelievo e le modalità di caratterizzazione da eseguirsi attraverso scavi esplorativi, come pozzetti o trincee. Per la campagna di caratterizzazioni ambientale svolta sono stati considerati i seguenti elaborati: RS06REL0005A0 "Piano preliminare della gestione delle terre e rocce da scavo", successivamente integrato, a seguito di richieste da parte dell'UOC Valutazioni e pareri ambientali di ARPA Sicilia, con gli elaborati RS06REL0039A1 "Integrazioni - Osservazioni_ARPA" e RS06EPD0101A1 "Carta dei punti di prelievo per TRS_1000", quest'ultimi giudicati soddisfacenti e conformi alla normativa vigente e per tanto approvabili da UOC Valutazioni e pareri ambientali di ARPA Sicilia, con nota prot. n. 0017866/2022 del 05/04/2022 dell'ARPA Sicilia. In questa prima fase di progettazione, la campagna di caratterizzazione ambientale è stata effettuata all'interno dei lotti in cui è suddiviso l'impianto produttivo, più precisamente nelle superfici di terreno corrispondente alla proiezione dei pannelli (Afv) al di sotto dei quali si effettueranno gli scavi per la posa in opera della



linea BT e parte della linea MT, parte della viabilità interna e delle opere idrauliche. Come riportato negli elaborati sopra menzionati, approvati da ARPA Sicilia, all'interno dei lotti dell'impianto, sono stati individuati 68 punti di prelievo, identificati con la sigla S afv 1...n. Per informazioni più esaustive si rimanda allo studio dell'elaborato 3050-01-CPE- E-REL-08.00 "Relazione gestione delle terre e rocce da scavo" dove nell'Allegato 1 si riporta la dislocazione planimetrica dei punti di prelievo, mentre nell'Allegato 2 si riportano i rapporti di prove effettuati per la caratterizzazione del terreno.

Tabella 17 Ubicazione e identificativi dei rapporti di prova dei campioni effettuati

N. Sperimentale	N. Sperimentale	Tipologia	Località	Tipologia	Località
10001.1	10001.1	10001.1	10001.1	10001.1	10001.1
10001.2	10001.2	10001.2	10001.2	10001.2	10001.2
10001.3	10001.3	10001.3	10001.3	10001.3	10001.3
10001.4	10001.4	10001.4	10001.4	10001.4	10001.4
10001.5	10001.5	10001.5	10001.5	10001.5	10001.5
10001.6	10001.6	10001.6	10001.6	10001.6	10001.6
10001.7	10001.7	10001.7	10001.7	10001.7	10001.7
10001.8	10001.8	10001.8	10001.8	10001.8	10001.8
10001.9	10001.9	10001.9	10001.9	10001.9	10001.9
10001.10	10001.10	10001.10	10001.10	10001.10	10001.10
10001.11	10001.11	10001.11	10001.11	10001.11	10001.11
10001.12	10001.12	10001.12	10001.12	10001.12	10001.12
10001.13	10001.13	10001.13	10001.13	10001.13	10001.13
10001.14	10001.14	10001.14	10001.14	10001.14	10001.14
10001.15	10001.15	10001.15	10001.15	10001.15	10001.15
10001.16	10001.16	10001.16	10001.16	10001.16	10001.16
10001.17	10001.17	10001.17	10001.17	10001.17	10001.17
10001.18	10001.18	10001.18	10001.18	10001.18	10001.18
10001.19	10001.19	10001.19	10001.19	10001.19	10001.19
10001.20	10001.20	10001.20	10001.20	10001.20	10001.20
10001.21	10001.21	10001.21	10001.21	10001.21	10001.21
10001.22	10001.22	10001.22	10001.22	10001.22	10001.22
10001.23	10001.23	10001.23	10001.23	10001.23	10001.23
10001.24	10001.24	10001.24	10001.24	10001.24	10001.24
10001.25	10001.25	10001.25	10001.25	10001.25	10001.25
10001.26	10001.26	10001.26	10001.26	10001.26	10001.26
10001.27	10001.27	10001.27	10001.27	10001.27	10001.27
10001.28	10001.28	10001.28	10001.28	10001.28	10001.28
10001.29	10001.29	10001.29	10001.29	10001.29	10001.29
10001.30	10001.30	10001.30	10001.30	10001.30	10001.30
10001.31	10001.31	10001.31	10001.31	10001.31	10001.31
10001.32	10001.32	10001.32	10001.32	10001.32	10001.32
10001.33	10001.33	10001.33	10001.33	10001.33	10001.33
10001.34	10001.34	10001.34	10001.34	10001.34	10001.34
10001.35	10001.35	10001.35	10001.35	10001.35	10001.35
10001.36	10001.36	10001.36	10001.36	10001.36	10001.36
10001.37	10001.37	10001.37	10001.37	10001.37	10001.37
10001.38	10001.38	10001.38	10001.38	10001.38	10001.38
10001.39	10001.39	10001.39	10001.39	10001.39	10001.39
10001.40	10001.40	10001.40	10001.40	10001.40	10001.40
10001.41	10001.41	10001.41	10001.41	10001.41	10001.41
10001.42	10001.42	10001.42	10001.42	10001.42	10001.42
10001.43	10001.43	10001.43	10001.43	10001.43	10001.43
10001.44	10001.44	10001.44	10001.44	10001.44	10001.44
10001.45	10001.45	10001.45	10001.45	10001.45	10001.45
10001.46	10001.46	10001.46	10001.46	10001.46	10001.46
10001.47	10001.47	10001.47	10001.47	10001.47	10001.47
10001.48	10001.48	10001.48	10001.48	10001.48	10001.48
10001.49	10001.49	10001.49	10001.49	10001.49	10001.49
10001.50	10001.50	10001.50	10001.50	10001.50	10001.50
10001.51	10001.51	10001.51	10001.51	10001.51	10001.51
10001.52	10001.52	10001.52	10001.52	10001.52	10001.52
10001.53	10001.53	10001.53	10001.53	10001.53	10001.53
10001.54	10001.54	10001.54	10001.54	10001.54	10001.54
10001.55	10001.55	10001.55	10001.55	10001.55	10001.55
10001.56	10001.56	10001.56	10001.56	10001.56	10001.56
10001.57	10001.57	10001.57	10001.57	10001.57	10001.57
10001.58	10001.58	10001.58	10001.58	10001.58	10001.58
10001.59	10001.59	10001.59	10001.59	10001.59	10001.59
10001.60	10001.60	10001.60	10001.60	10001.60	10001.60
10001.61	10001.61	10001.61	10001.61	10001.61	10001.61
10001.62	10001.62	10001.62	10001.62	10001.62	10001.62
10001.63	10001.63	10001.63	10001.63	10001.63	10001.63
10001.64	10001.64	10001.64	10001.64	10001.64	10001.64
10001.65	10001.65	10001.65	10001.65	10001.65	10001.65
10001.66	10001.66	10001.66	10001.66	10001.66	10001.66
10001.67	10001.67	10001.67	10001.67	10001.67	10001.67
10001.68	10001.68	10001.68	10001.68	10001.68	10001.68
10001.69	10001.69	10001.69	10001.69	10001.69	10001.69
10001.70	10001.70	10001.70	10001.70	10001.70	10001.70
10001.71	10001.71	10001.71	10001.71	10001.71	10001.71
10001.72	10001.72	10001.72	10001.72	10001.72	10001.72
10001.73	10001.73	10001.73	10001.73	10001.73	10001.73
10001.74	10001.74	10001.74	10001.74	10001.74	10001.74
10001.75	10001.75	10001.75	10001.75	10001.75	10001.75
10001.76	10001.76	10001.76	10001.76	10001.76	10001.76
10001.77	10001.77	10001.77	10001.77	10001.77	10001.77
10001.78	10001.78	10001.78	10001.78	10001.78	10001.78
10001.79	10001.79	10001.79	10001.79	10001.79	10001.79
10001.80	10001.80	10001.80	10001.80	10001.80	10001.80
10001.81	10001.81	10001.81	10001.81	10001.81	10001.81
10001.82	10001.82	10001.82	10001.82	10001.82	10001.82
10001.83	10001.83	10001.83	10001.83	10001.83	10001.83
10001.84	10001.84	10001.84	10001.84	10001.84	10001.84
10001.85	10001.85	10001.85	10001.85	10001.85	10001.85
10001.86	10001.86	10001.86	10001.86	10001.86	10001.86
10001.87	10001.87	10001.87	10001.87	10001.87	10001.87
10001.88	10001.88	10001.88	10001.88	10001.88	10001.88
10001.89	10001.89	10001.89	10001.89	10001.89	10001.89
10001.90	10001.90	10001.90	10001.90	10001.90	10001.90
10001.91	10001.91	10001.91	10001.91	10001.91	10001.91
10001.92	10001.92	10001.92	10001.92	10001.92	10001.92
10001.93	10001.93	10001.93	10001.93	10001.93	10001.93
10001.94	10001.94	10001.94	10001.94	10001.94	10001.94
10001.95	10001.95	10001.95	10001.95	10001.95	10001.95
10001.96	10001.96	10001.96	10001.96	10001.96	10001.96
10001.97	10001.97	10001.97	10001.97	10001.97	10001.97
10001.98	10001.98	10001.98	10001.98	10001.98	10001.98
10001.99	10001.99	10001.99	10001.99	10001.99	10001.99
10002.00	10002.00	10002.00	10002.00	10002.00	10002.00

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto prodotto e integrato dal Proponente è sufficiente a superare quanto richiesto. **Pertanto la c.a. n. 13 è ottemperata relativamente alla fase di progettazione esecutiva** (dovrà essere acquisito parere di Arpa Sicilia prima dell'avvio dei lavori).

Condizione ambientale n. 14: Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: **a.** In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); **b.** Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; **c.** Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; **d.** In considerazione della vicinanza di un sito natura 2000 tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione, in particolar modo per i sottocampi più prossimi alla perimetrazione del Sito Natura 2000 Serre di Ciminna; **e.** Minimizzare lo stationamento dei veicoli del cantiere e limitare allo stretto indispensabile la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i; **f.** Preservare e ricreare corridoi ecologici secondari danneggiati direttamente o indirettamente nonché prediligere e tutelare la biodiversità autoctona, sostenendo il reimpiego del terreno sbancato al fine di

limitare il rischio di introdurre specie vegetali invasive, in particolar modo per i lotti produttivi che risultano i più vicini alla perimetrazione del sito Natura 2000; **g.** Occorre produrre elaborati in cui riportare un puntuale dimensionamento di tutti i mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere; dei mezzi impiegati per l'approvvigionamento dei materiali e delle forniture e per il conferimento ai siti esterni di eventuali rifiuti e delle relative caratteristiche emissive, coinvolti nella fase di realizzazione/dismissione dell'opera. **h.** Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione). **i.** Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto. **j.** I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. **k.** Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aerodisperse, rumore ed emissioni in atmosfera. **l.** Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi di riproduzione/nidificazione.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza: Fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di verifica ottemperanze*, riporta che: *a) nelle fasi di cantiere dove si prevedono l'esecuzione di scavi, e la movimentazione di terre, verranno adottati accorgimenti specifici per il contenimento delle emissioni polverulenti diffuse, quali: saranno presenti dei sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi di trasporto dei materiali polverulenti per evitare la dispersione eolica di polveri dal materiale in essi contenuto; limitare il più possibile la velocità di transito degli automezzi all'interno dell'area di lavoro; i mezzi in uscita dall'area di cantiere saranno sottoposti al lavaggio delle ruote in opportuna area predisposta, costituita da opportuna vasca di lavaggio. Tali presidi saranno presenti in ogni lotto in cui è suddiviso il progetto; i cumuli di terreno scavato o i cumuli di materiale inerte sciolto (es. sabbia), dislocati come indicato nell'elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-LAY-10A.00 "Layout del piano di cantierizzazione", nelle giornate particolarmente ventose e secche verranno sottoposti a bagnatura e verranno coperti da teli antivento; è previsto la bagnatura delle piste di cantiere, con il passaggio su di esse, di opportune autobotti. b) Durante la fase di cantiere saranno attuati degli accorgimenti atti alla mitigazione del rischio di inquinamento o alterazione dei suoli, delle acque superficiali e sotterranee. La prima considerazione che è stata fatta, è quella relativa all'occupazione ponderata e accurata dell'area di cantiere, in modo tale da non occupare aree di terreno non attinenti alle attività. Per il transito dei mezzi verranno scelti assi viari già presenti e o adeguati all'occorrenza. Le aree impiegate per le operazioni di cantierizzazione sono riportati nell'elaborato cod.3050-01-C-PE-E-LAY-10A.00 "Layout del piano di cantierizzazione" I mezzi di cantiere sosterranno in opportune aree, in cui sono stati allestiti dei presidi ambientali quali l'apposizione di teli impermeabili al di sotto dei mezzi, in modo tale che, eventuali sversamenti accidentali di olii, non vadano a compromettere il suolo e i meandri sottostanti. I rifornimenti dei mezzi avverranno in zone predefinite del cantiere, su suolo impermeabile, in modo tale da gestire al meglio un accidentale sversamento di inquinante. In cantiere saranno presenti dei kit anti sversamento per fronteggiare nell'immediatezza l'evento accidentale che potrebbe compromettere la risorsa suolo e idrica. Le lavorazioni di cantieri verranno eseguite a distanza dai corsi d'acqua limitrofi. Le operazioni di lavaggio dei mezzi, verranno effettuate come descritto al precedente p.to 10 lett. d). I rifiuti prodotti verranno stoccati in opportune aree, suddivisi per tipologia e riposti all'interno di cassoni, come indicato nell'elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-LAY-10A.00 "Layout del piano di cantierizzazione", in modo da evitare contatto diretto con la matrice suolo. c) Data la natura dell'opera in progetto le operazioni di mitigazione destinate a minimizzare gli impatti recati alla componente*



faunistica durante la fase di cantiere, sono indirizzate principalmente alla limitazione delle sostanze polverulente e al contenimento della superficie destinata alla collocazione delle opere annesse all'impianto agrivoltaico senza interferire e danneggiare le aree di prossimità. Di seguito vengono riassunte tutte le misure previste: il rispetto delle comuni norme di cautela, come il controllo della dispersione di idrocarburi nel suolo, la rimozione e il corretto smaltimento dei rifiuti; non si aggiungeranno inerti sul terreno, al fine di consentire il normale sviluppo della vegetazione erbacea; il sollevamento e la diffusione di polveri è causa di riduzione dell'attività fotosintetica e della traspirazione fogliare, sarà mitigato tramite l'utilizzo di idonei accorgimenti da mettere in atto durante la fase di cantiere (in breve si possono riassumere: copertura dei cumuli di materiali depositati o trasportati; sospensione delle operazioni di scavo e trasporto di materiali durante le giornate ventose; aree di lavaggio pneumatici per i mezzi in uscita dal cantiere; lavaggio della vegetazione presente ai margini delle aree di cantiere). In particolare nelle zone più critiche come quelle in prossimità del SIC ITA 020024 "Rocche di Ciminna" con teloni da cantiere come da figura; le aree in cui sono collocati gli interventi sono di norma destinate ad uso agricolo, pertanto la logistica e la mobilità di cantiere sono state definite valutando diverse possibili alternative in modo da individuare la soluzione ottimale, tale cioè da ridurre al minimo l'occupazione di aree e cercando, al tempo stesso, di arrecare il minor disturbo possibile all'habitat naturale, alla popolazione locale ed ai proprietari; il rumore provocato dalle normali attività di cantiere sarà mitigato attraverso l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti così da ridurre il più possibile il disturbo antropico in prossimità del SIC ITA020024 "Rocche di Ciminna"; ripristino della vegetazione eventualmente eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase d'esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali) ed eliminando dal sito qualsiasi tipo di rifiuto derivato dall'attività di cantiere ed utilizzando esclusivamente, ove necessario, le più opportune tecniche d'ingegneria naturalistica; le lavorazioni più rumorose dovranno essere eseguite in periodi non coincidenti alla stagione riproduttiva della maggior parte della fauna locale, ovvero la primavera (vedi punto successivo d)); limitazione della velocità dei mezzi di cantiere in tutta l'area interessata dalle operazioni di realizzazione del progetto al fine di ridurre il possibile schiacciamento della fauna; in presenza di cumuli di pietra o muretti a secco, che rappresentano nicchie ecologiche, in fase esecutiva del progetto verrà considerata una fascia di rispetto di almeno 5 metri, per non interferire con tali "isole di rifugio"; per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia saranno realizzati dei varchi con dimensione minima 30x30 cm con frequenza di uno ogni 5 m; collocazione di cumuli di pietrame delle dimensioni di circa 1,50/2,00 mc/cad, aventi lo scopo di facilitare lo spostamento, ed in generale la frequentazione dell'area da parte degli animali selvatici di piccola e media taglia, il tutto connesso con la fascia perimetrale vegetata, che funge da corridoio ecologico preferenziale. Verrà utilizzato il materiale lapideo recuperato all'interno dei lotti di progetto, con la finalità di creare zone di protezione, sosta e riproduzione per gli animali selvatici gravitanti nella zona, affinché questi ultimi possano continuare a frequentare l'area, o addirittura possano incrementare le frequentazioni; mantenimento di ecotipi locali, quali aree di prateria termofile, aree steppico-cerealicole e delle colture arboree, aree umide, inserimento di componenti vegetazionali, quali fasce arboree, colture agricole diversificate, interventi di rivegetazione con specie arboree e arbustive della macchia mediterranea e interventi di riqualificazione degli impluvi con specie tipiche ripariali. Inoltre sarà essenziale la presenza nelle fasi di inizio cantiere di un esperto faunista che si occuperà di effettuare un sopralluogo ed eventualmente segnalare la presenza di nidi al suolo o possibili tane come misura aggiuntiva di mitigazione degli impatti. Si rimanda inoltre all'elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-REL-07A.00 "Relazione esecutiva delle mitigazioni". d) Sull'analisi delle specie inserite nel formulario standard del sito SIC ITA020024 "Rocche di Ciminna" è stata costruita una tabella temporale dei periodi di massima criticità fenologica considerando i periodi di migrazione, riproduzione e involo delle specie ivi indicate. Dalla analisi della tabella sottostante, si è dedotta una finestra di maggiore sensibilità tra i mesi di aprile-agosto, mesi per il quale sono state previste delle azioni mitigative durante la fase di cantiere e in generale per le operazioni inerenti all'impianto. In particolare all'interno del periodo individuato verranno evitate le lavorazioni



più rumorose e l'utilizzo di mezzi meccanici idonei, ad esempio si eviterà l'uso di mezzi cingolati a favore di mezzi gommati inoltre: i mezzi e attrezzi dotati di motore termico saranno immediatamente spenti al termine del loro utilizzo, anche nei brevi periodi di pausa durante l'esecuzione degli interventi; le attrezzature ed i mezzi verranno periodicamente sottoposti ad operazioni di manutenzione; imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...); attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni, porre attenzione alla bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature; simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile; il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe infatti non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione; adeguato utilizzo degli avvisatori acustici, integrandoli quando possibile con avvisatori luminosi. In particolare durante il periodo individuato verranno effettuate nei lotti a nord più prossimi al SIC ITA020024 "Rocche di Ciminna" (lotto 1-3-5) le operazioni strettamente necessarie e mitigate attraverso l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti.

sito 18. Cronoprogramma periodi critici (migrazione, riproduzione e in volo) della fauna indicata dal formulario standard del sito SIC "Rocche di Ciminna" (Leggenda: A- Anfibi, R- Rettili, U- Uccelli, M- Mammiferi)

Specie	Cat	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Diocoryphus pictus	A												
Chalcidius ocellatus	R												
Podarcis wagneriana	R												
Alectoris graeca whitakeri	U												
Anthus pratensis	U												
Anthus campestris	U												
Apus apus	U												
Athene noctua	U												
Buteo buteo	U												
Calandrella brachydactyla	U												
Circus aeruginosus	U												
Columba livia	U												
Corvus corax	U												
Coturnix coturnix	U												
Falco biarmicus	U												
Falco naumanni	U												
Falco peregrinus	U												
Ficedula hypoleuca	U												
Hieraaetus fasciatus	U												
Lanius senator	U												
Melanocorypha calandra	U												
Merops apiaster	U												
Milvus migrans	U												
Monticola solitarius	U												
Neophron percnopterus	U												
Oenanthe hispanica	U												
Pernis ptilorhynchus	U												
Prunella modularis	U												
Streptopelia turtur	U												
Sylvia cantillans	U												
Sylvia conspicillata	U												
Tyto alba	U												
Upupa epops	U												
Urocyon v. cristatus	M												
Lepus corsicanus	M												
Oryctolagus cuniculus	M												

e) In considerazione del cronoprogramma dei lavori, la lavorazione da effettuare sarà suddivisa per fasi, in una prima fase che riguarderà l'allestimento dell'area di cantiere, la messa in opera delle recinzioni e le opere di tipo civile, come il tracciamento delle strade, degli scavi per le cabine. In questa fase verranno impiegate solo le maestranze e macchinari atte a tali lavorazioni in modo tale da minimizzare il numero delle imprese e dei mezzi presenti in cantiere. Successivamente, con la messa in opera delle opere civili, si eseguirà il montaggio delle strutture e dei moduli fotovoltaici con concomitante posa dei cavi interni ai lotti e le opere idrauliche. Con tale programmazione, ottimizzando le operazioni di logistica per il reperimento delle materie prime e di rimozione dei rifiuti, il numero di imprese e di mezzi all'interno delle aree di cantiere limitato allo stretto indispensabile. Per Maggior dettaglio sulla durata delle singole fasi, si rimanda all'elaborato cod. 3050-00-C-PE--CRO-01.00 "Cronoprogramma delle opere e impianto". Per lo stazionamento dei mezzi si prevedono soste non prolungate, dell'ordine delle 72 ore; oltrepassato tale limite temporale il mezzo, verrà rimosso dalle aree di cantiere. f) Gli accorgimenti e le azioni di mitigazione che sono state previste per la realizzazione delle opere, mirano a preservare l'integrità e connotazione ambientale e fisica del sito. I corridoi

ecologici verranno preservati e nel caso in cui, l'attività di cantiere possa aver causato qualche alterazione o disturbo, essi verranno con immediatezza ripristinati alle condizioni ante operam. Per quanto riguarda la componente suolo, in accordo, a quanto riportato nell'elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-REL-08.00 "Relazione gestione delle terre e rocce da scavo", il materiale scavato verrà riutilizzato in sito, per operazioni di riempimento e rinterro degli scavi, e per riutilizzo e miglioramento fondiario. Durante le operazioni di scavo, il materiale scavato sarà posto in due cumuli distinti, come si evince nell'elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-LAY-10A.00 "Layout del piano di cantierizzazione"; nel primo cumulo verrà riposto il materiale scavato nei primi 20-30 cm di profondità, definito terreno vegetale, terreno che conserva tutte le sue proprietà pedoagronomiche, di fertilità, fisiche e chimiche. Nell'altro cumulo verrà riposto il materiale scavo a una profondità oltre i 30 cm, definito terreno arido, in cui i livelli di fertilità e delle altre caratteristiche sono molto bassi. Il terreno arido verrà riutilizzato in sito per effettuare operazioni di rinterro e riempimento di buche o sottofondi stradali, mentre, il terreno vegetale verrà riutilizzato per operazioni di ripristino dei suoli e miglioramento fondiario. Riutilizzando il terreno vegetale proveniente dagli scavi in sito, si evitano apporti di terreno dall'altri siti, si riduce la quantità da inviare a discarica, e si assicura la preservazione la biodiversità autoctona del sito, evitando l'introduzione di specie vegetali invasive, specialmente in vicinanza delle aree del sito Natura 2000. **g)** Per la realizzazione delle opere dell'impianto agrivoltaico, è prevista una durata dei lavori pari a circa 18 mesi; tale durata potrebbe subire delle variazioni a causa della fornitura di apparecchiature (componenti elettrici) o dei manufatti per la realizzazione delle strutture. Ai sensi del D.lgs. n.66 del 08/04/2003 Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, le fasi lavorative all'interno del cantiere, verranno effettuate negli orari compresi tra le 8 le 17, con un'ora di pausa tra le 12 e le 13, per un impegno settimanale di 40 ore. In considerazione della conformazione planimetrica dell'area di cantiere, si è scelto di utilizzare uno o due lotti come campo base per una miglior organizzazione logistica, dove verranno poste le aree di stoccaggio delle materie prime, e il baraccamento principale, dove sono posti gli uffici della direzione lavori, la mensa, gli spogliatoi, come rappresentato nell'elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-LAY-10A.00 "Layout del piano di cantierizzazione". Il campo base sarà posto in prossimità della viabilità esistente e dell'asse viario della S.S. 121 da essere di facile transitato dai mezzi pesanti; così facendo, si prevede che la maggior parte dei transiti all'interno delle aree di cantiere, venga effettuata da piccoli mezzi (autocarri da 5t), mentre i mezzi pesanti (previsti uno/due al giorno) saranno fatti transitare solo per il tempo necessario allo scarico dei materiali presso le aree di stoccaggio (previste nel campo base), per poi abbandonare il cantiere. In questo modo viene ridotto di molto il transito dei mezzi pesanti all'interno delle aree di cantiere, ad eccezione delle autobetoniere per il getto in opera delle fondazioni delle cabine di trasformazione, ma che, come detto, sono attività limitatissime nel tempo rispetto alle altre attività previste. L'esecuzione di tutte le opere atte alla realizzazione di un impianto agrivoltaico, costituiscono un cantiere di tipo "complesso" con molteplici operazioni, da realizzarsi per ogni singolo lotto che si possono essenzialmente schematizzare in: recinzione del perimetro di impianto; recinzione del perimetro sottostazione utente; realizzazione della viabilità di cantiere e successivamente di servizio all'impianto; realizzazione dell'impianto elettrico di cantiere e il sistema di approvvigionamento idrico; operazioni di scavo per le fondazioni delle cabine di campo; operazioni di scavo per la realizzazione dei canali e sistemi di invarianza idraulica; operazioni di scavo per le fondazioni sottostazione utente; operazioni di scavo per il cavidotto; getti di CLS per le fondazioni delle cabine di campo; getti di CLS per basamenti sottostazione utente; approvvigionamento del materiale e delle forniture; trasporto e montaggio delle strutture e dei moduli fotovoltaici; sistemazione terreno agricolo e fasce di mitigazione; piantumazione specie agricole; operazioni di scavo per il cavidotto esterno MT e AT; trasporto e montaggio opere elettromeccaniche SSEU; cablatura dei sistemi elettrici. Per la realizzazione delle opere sopra riportate, è previsto generalmente l'utilizzo dei seguenti macchinari:

Tabella 19 Elenco mezzi e macchinari utilizzati per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico

Impianti fotovoltaici	Interventi/attività
Fondazioni, Recinzioni e Canali	
Recinzioni e Canali	Seggione Autocarro (5t) Escavatore gommatto
Scavo di sbancamento sezione obbligata	Autocarro Escavatore gommatto
Getto del calcestruzzo	Escavatore gommatto Auto Betoniera
Approvvigionamento idrico	Autobotti
Posa delle armature	Automezzo con gru Autocarro (5t)
Approvvigionamento e installazione dei manufatti o materie prime	Autocarro
Rientro	Escavatore gommatto Autocarro
Pavimentazione e strade di servizio e servizio interno	
Scavo e livellazione	Pala meccanica gommatto Escavatore Autocarro (5t) Rullo Compattatore
Riparto del terreno	Pala meccanica gommatto Autocarro Rullo Compattatore
Approvvigionamento e installazione dei manufatti o materie prime	Autocarro (fino al campo base) Autocarro (5t) Automezzo con gru
Completamento strati di rivestimento	Minicavatore
Montaggio delle strutture per le moduli	
Approvvigionamento e installazione dei manufatti o materie prime	Autocarro (fino al campo base) Autocarro (5t) Gru
Montaggio strutture e moduli	Automezzo con gru Autocarro Seggione
Opere Idrauliche e Invarianza Idraulica	
Scavi a sezione obbligata	Autocarro (5t) Escavatore gommatto
Approvvigionamento e installazione dei manufatti o materie prime	Autocarro (fino al campo base) Autocarro (5t) Automezzo con gru
Riparto del terreno	Pala meccanica gommatto Autocarro (5t)
Opere Agricole e di Mitigazione a verde	
Ordinazione del fondo agricolo (aratura)	Tritore Autocarro (5t)
Approvvigionamento e piantumazione di piante e arbusti	Autocarro (5t) Tritore
Approvvigionamento idrico	Autobotti

Tabella 20 Elenco mezzi e macchinari utilizzati per la realizzazione del cavodotto

Cavodotti MT e AT	Interventi/attività
Posa Cavi	
Approvvigionamento e installazione dei manufatti o materie prime	Autocarro (fino al campo base) Autocarro (5t) Automezzo con gru
Taglio e rimozione dell'asfalto	Fresa per asfalto Boscali
Scavi a sezione obbligata	Autocarro Escavatore
Posa dei cavi	Autocarro Automezzo con gru
Riparto sabbia, riporto materiale scavo, ripristino della pavimentazione	Escavatore Autocarro (5t) Asfaltatore (in viabilità asfaltata) Rullo compattatore

Tabella 21 Elenco mezzi e macchinari utilizzati per la realizzazione della sottostazione elettrica utente

Sottostazione Utente	Interventi/attività
Platee di fondazione e struttura SSEU	
Scavi di sbancamento e a sezione obbligata	Autocarro Escavatore Pala meccanica
Posa del calcestruzzo	Escavatore Autobetoniera Betoniera Pompa
Posa delle armature	Gru Autocarro
Rientro e livellamenti	Escavatore Autocarro
Approvvigionamento e installazione dei manufatti e prefabricati	Autocarro (fino al campo base) Autocarro Autogru
Opere elettromeccaniche	Autocarro Autogru
Trasporto e montaggio opere elettromeccaniche	Autocarro Autogru
Tratta olio nei trasformatori	Rimorchi con Cisterna 10.000 l Pompe per olio

Le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in: sostanze chimiche, inquinanti e polveri. Le sorgenti di queste emissioni sono: i mezzi operatori; i macchinari; i cumuli di materiale di scavo; i cumuli di materiale da costruzione. Le polveri saranno prodotte dalle operazioni di: scavo e riporto eseguiti nei vari lotti; - battitura piste viabilità interna al campo; movimentazione dei mezzi utilizzati nel cantiere. L'entità del trasporto ad opera del vento e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili dipenderà dalle condizioni meteo-climatiche (in particolare direzione e velocità del vento al suolo) presenti nell'area nel momento dell'esecuzione di lavori. Data la granulometria media dei terreni di scavo, si stima che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell'area esterna al cantiere. L'impatto è in ogni caso reversibile. In ogni caso per mitigare il più possibile le emissioni polverulente di tipo diffuso, si attueranno vari accorgimenti, tra questi: irrigazione con acqua delle superfici in terra; ricoprimento dei cumuli di terreno scavato, con opportuni teli, in giornate particolarmente ventose; lavaggio dei mezzi in uscita dalle aree di cantiere. Le sostanze chimiche emesse in atmosfera sono quelle generate dai motori a combustione interna utilizzati: mezzi di trasporto, compressori, generatori. Gli inquinanti che compongono tali scarichi sono: biossido di zolfo (SO₂); monossido di carbonio (CO); ossidi di azoto (NO_x – principalmente NO ed NO₂); composti organici



volatili (COV); composti organici non metanici – idrocarburi non metanici (NMOC); idrocarburi policiclici aromatici (IPA); benzene (C₆H₆); composti contenenti metalli pesanti (Pb); particelle sospese (polveri sottili, PM_x). Gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento. Considerando le modalità di esecuzione dei lavori, proprie di un cantiere, è possibile ipotizzare l'attività contemporanea di un parco macchina non superiore a 8 unità. Sulla base dei valori disponibili nella bibliografia specializzata, e volendo adottare un approccio conservativo, è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 20 litri/h, tipico delle grandi macchine impiegate per il movimento terra. Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore e dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 160 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a max 0,845 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa 135 kg/giorno. Di seguito le emissioni medie in atmosfera prodotta dal parco mezzi d'opera a motori diesel previsti in cantiere. I quantitativi emessi sono paragonabili come ordini di grandezza a quelli che possono essere prodotti dalle macchine operatrici utilizzate per la coltivazione dei fondi agricoli esistenti; anche la localizzazione in campo aperto contribuisce a rendere meno significativi gli effetti conseguenti alla diffusione delle emissioni gassose generate dal cantiere. È da evidenziare che le attività che comportano la produzione e la diffusione di emissioni gassose sono temporalmente limitate alla fase di cantiere, prodotte in campo aperto e da un numero limitato di mezzi d'opera. Tenuto conto delle caratteristiche costruttive delle opere da realizzare, le fasi cantieristiche caratterizzate dalle emissioni più rilevanti sono quelle relative ai movimenti terra e alla realizzazione delle opere civili, mentre la fase di montaggio delle apparecchiature elettromeccaniche determinerà emissioni sonore certamente più contenute. Detti valori possono inoltre essere ancora caratterizzati da una significativa variabilità determinata da: le caratteristiche organizzative del cantiere; le caratteristiche delle attrezzature e delle macchine operatrici che saranno effettivamente utilizzate, anche in relazione al loro stato di usura e manutenzione. Si ritiene pertanto necessaria una valutazione in opera dei livelli di inquinamento acustico prodotti dalle attività di cantiere e alla conseguente individuazione degli eventuali sistemi di contenimento del rumore. Comunque la valutazione in fase di corso d'opera permetterà la scelta delle eventuali misure compensative, quindi sarà consigliato alla ditta l'utilizzo di macchine ed attrezzature meno rumorose. **h)** Si rimanda all'elaborato cod. 3050-00-C-PE--CRO-01.00 Cronoprogramma delle opere e impianto. **i)** In considerazioni delle prescrizioni dettate dalle direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, le emissioni polverulente generate dall'attività di cantiere (ed anche di dismissione) saranno di tipo di diffuse, generate dall'attività di scavo e dal traffico veicolare in cantiere. Come descritto nei punti precedenti, verranno introdotte tutte le soluzioni e adempimenti atte alla mitigazione della diffusione delle polveri, come ad esempio: Trasporto del materiale terroso proveniente dagli scavi e destinato alle aree di deposito temporaneo e/o in centri autorizzati, avverrà con l'impiego di mezzi con cassoni con sommità con sistemi di coperture; Cumuli di terreno o altro materiale sfuso coperti e di altezza adeguata e in zone di deposito assegnate; Umidificazione delle superfici viarie non asfaltate; Adeguato limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area di cantiere; Manutenzione periodica e utilizzo di mezzi con basse emissioni inquinanti. **j)** Sono stati progettati adeguati sistemi di contenimento degli sversamenti accidentali degli inquinanti, come riportato nella condizione 9 al p.to d), dove sono previsti dei bacini di contenimento al di sotto dei trasformatori ad olio, e un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia per le superfici impermeabili della sottostazione elettrica utente. Si rappresenta che, in considerazione della geologia del sito, per l'infissione delle strutture porta moduli e le recinzioni, non è prevista l'impiego di una trivella, la messa in opera di tali strutture, avverrà con l'utilizzo di un macchinario battipalo. **k)** Nei punti precedenti della presente relazione si sono riportati le varie azioni e prescrizioni da adattare per la mitigazione dei potenziali impatti ambientali che si possono generare per la realizzazione dell'opera. Di seguito si riportano invece gli interventi di mitigazione da attuare in fase di cantiere e analogamente nella fase di dismissione: Atmosfera: L'obiettivo di minimizzare le emissioni di polvere durante le fasi di costruzione verrà perseguito con la capillare formazione delle maestranze, finalizzata ad evitare comportamenti che



possano potenzialmente determinare fenomeni di produzione e dispersione di polveri. Si riporta di seguito l'elenco delle principali prescrizioni: spegnimento dei macchinari nella fase di non attività; transito dei mezzi a velocità molto contenute nelle aree non asfaltate al fine di ridurre al minimo i fenomeni di risospensione del particolato; copertura dei carichi durante il trasporto; adeguato utilizzo delle macchine di movimento terra limitando le altezze di caduta del materiale movimentato e ponendo attenzione durante le fasi di carico dei mezzi a posizionare la pala in maniera adeguata rispetto al cassone. Inoltre, le aree di cantiere in cui possono innescarsi fenomeni di risollevarimento in presenza di vento forte e dispersione delle polveri (aree di stoccaggio, anche temporaneo, di materiali sciolti; aree non asfaltate) dovranno essere protette con schermature antivento/antipolvere realizzate ad hoc o disponendo in maniera adeguata schermi già previsti per altri scopi (barriere antirumore, container, recinzione del cantiere, etc.). Il principale sistema di mitigazione dell'emissione e dispersione di polveri a seguito di attività di cantiere è rappresentato dall'impiego di sistemi di bagnatura delle aree di lavorazione. L'impiego di sistemi di bagnatura agisce sostanzialmente su due versanti: riduzione del potenziale emissivo; trasporto al suolo delle particelle di polveri aerodisperse. L'impiego di veicoli conformi alla direttiva Euro IV e V garantisce, relativamente al Pm10, una riduzione delle emissioni pari mediamente al 95% rispetto all'emissione dei veicoli Pre Euro e superiori all'80% rispetto ai veicoli Euro III. Relativamente agli Ossidi di Azoto la riduzione tra veicoli Pre Euro e Euro V risulta pari a circa l'80%, mentre il confronto tra Euro IV e Euro V evidenzia una diminuzione delle emissioni superiore al 40%. Molto significativa risulta anche la riduzione dei NMVOC che, confrontando veicoli Pre Euro e Euro V, risulta superiore al 98%. Analogamente, per i veicoli OFF ROAD, le direttive 97/68/EC e 2004/26/EC, prescrivono una riduzione delle emissioni in tre "stage", lo stage III risulta obbligatorio, in funzione della potenza dei macchinari, per mezzi omologati tra il 1/07/05 e il 1/01/07. Anche in questo caso, considerando macchinari di potenza intermedia (75-560 kW), intervallo in cui ricadono buona parte delle macchine tipiche da cantiere, si assiste ad una riduzione delle emissioni molto significativa, (confrontando Stage III e macchine senza specifica omologazione: Pm10 - 80%, NOx = - 76%, NMVOC= -60/-70%). Alla luce di quanto riportato al fine di contenere le emissioni, per quanto possibile, verrà privilegiato l'impiego di macchinari di recente costruzione. Acustica: Considerata l'estrema mobilità dei mezzi di cantiere all'interno dell'area, risulta superfluo l'utilizzo di barriere fonoassorbenti al fine di mitigare l'impatto. La Direttiva 2000/14/CE, successivamente modificata dalla Direttiva 2005/88/CE e recepita a livello nazionale con il Decreto Ministeriale n. 182 del 24 Luglio 2006, definisce i valori limite di potenza sonora ammissibile per le macchine e le attrezzature di cantiere. Nel 2006 è stata emanata una Direttiva Europea specifica per il rumore delle macchine, che abroga la Direttiva 98/37/CE. Gli Stati membri sono chiamati ad adottare le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla suddetta Direttiva entro il 29 Giugno 2008, mentre l'applicazione delle relative disposizioni dovrà avvenire a partire dal 29 Giugno 2009. In attesa del completamento di tale iter, è prevista l'applicazione della Direttiva del 1998, recepita in Italia con il DPR 459 del 24 luglio 1996. In ogni caso per mitigare gli effetti previsti, si deve provvedere all'impiego di barriere mobili in prossimità dei mezzi maggiormente rumorosi, come ad esempio l'escavatore. Di seguito si riportano le prescrizioni che verranno impiegate per la mitigazione di tale impatto: Scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazioni: selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali; impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate; installazione di silenziatori sugli scarichi in particolare sulle macchine di una certa potenza; utilizzo di impianti fissi schermati; utilizzo di gruppi elettrogeni e di compressori di recente fabbricazione e insonorizzati. Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature: eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione; sostituzione dei pezzi usurati soggetti giochi meccanici; controllo e serraggio delle giunzioni; bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive; verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori; svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche. Modalità operazionali e predisposizione del cantiere: orientamento degli



impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza (ad esempio i ventilatori); localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate; utilizzo di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio; imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...); adeguato utilizzo uso degli avvisatori acustici, integrandoli quando possibile con avvisatori luminosi. Suolo: Il terreno vegetale dovrà essere asportato da tutte le superfici destinate a costruzioni e scavi, affinché possa essere conservato e riutilizzato anche per gli interventi di sistemazione a verde. È importante sottolineare che un'adeguata tecnica di sistemazione a verde possa consentire l'instaurarsi di condizioni pedologiche accettabili in tempi brevi, che sono la premessa per il successo degli interventi di rivegetazione. Una raccomandazione generale è che, quando si operano scavi partendo dalla superficie di un suolo naturale, devono essere separati lo strato superficiale (relativo agli orizzonti più ricchi in sostanza organica ed attività biologica) e gli strati profondi. Nella fase di stoccaggio del suolo si devono evitare in particolare eccessi di mineralizzazione della sostanza organica. A tal fine gli accumuli temporanei di terreno vegetale non devono superare i 2-3 metri di altezza con pendenza in grado di garantire la loro stabilità. Per garantire il successo degli interventi a verde e di tutela del suolo e per evitare l'esplosione di infestanti non gradite, debbono essere applicate alcune tecniche quali: pacciamature, semine con miscele ricche in leguminose, irrigazione e sistemazioni idraulico agrarie in genere. Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione del suolo sarà necessario che in tutte le aree interessate dalle opere ed in particolare nelle aree di cantiere dovranno essere utilizzate tutte le soluzioni tecniche atte a ridurre al minimo l'impermeabilizzazione del suolo in modo da mantenere una portanza adeguata senza compromettere in modo rilevante le caratteristiche fisico-chimiche e biologiche dei suoli interessati, con uno smaltimento naturale delle acque meteoriche. In ogni caso si dovrà porre particolare attenzione affinché queste superfici permeabili non siano oggetto di sversamenti accidentali di oli o altre sostanze inquinanti. Infine, se i lavori di movimento terra dell'area dovessero far emergere terre contaminate o rifiuti tossici, queste andrebbero denunciate per esser esaminate ai fini di un corretto smaltimento secondo le norme ambientali in vigore. Analogamente, se dovessero emergere elementi archeologici, anche non valutati di pregio, o scavi rocciosi di presunta origine antropica, questi andranno denunciati alla soprintendenza dei BB.CC.AA. Acque superficiali e sotteranee: L'impatto potenziale sul sistema idrico superficiale e sotterraneo in fase di cantiere per l'impiego dei macchinari, viene mitigato attraverso presidi finalizzati a minimizzare il carico potenzialmente inquinante delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue, nonché a prevenire il rischio di eventuali sversamenti accidentali. Si prevede che i rifornimenti di carburante dei mezzi d'opera avvenga al di fuori dell'impianto. Nel caso in cui per eventi eccezionali si provvederà al riferimento all'interno dell'area, esso avverrà in una porzione circoscritta, opportunamente e solo temporaneamente impermeabilizzata e dotata di ogni accorgimento per evitare lo sversamento di oli e carburanti sul terreno, oltre che la loro raccolta e smaltimento con modalità controllate, così come per l'effettuazione di piccole riparazioni ai mezzi. Nel caso in oggetto verranno impiegati mezzi di ultima generazione e nuovi, in cui il rischio di sversamenti di olii è molto improbabile. Il lavaggio dei mezzi e la pulizia delle betoniere potranno essere svolti direttamente presso i fornitori esterni al servizio opportunamente autorizzati. l) È recepita la prescrizione di evitare nei periodi più sensibili per la fauna locale, le lavorazioni di maggiore disturbo, come descritto anche nel punto d).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha redatto il Piano di Cantierizzazione riportando anche allegato planimetrico delle aree interessate dal cantiere.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente : **a.** in merito agli accorgimenti tecnici per ridurre polveri durante scavi e movimentazione terre, per ridurre le emissioni polverulenti durante le fasi di scavo e movimentazione delle terre, saranno adottate

diverse misure, tra cui la copertura dei cassoni degli automezzi che trasportano materiali polverulenti, la limitazione della velocità dei mezzi in cantiere e il lavaggio delle ruote in aree predisposte con vasche apposite. Inoltre, i cumuli di terreno e materiale inerte saranno sottoposti a bagnatura o coperti con teli antivento nelle giornate particolarmente secche e ventose. Le piste di cantiere saranno regolarmente bagnate tramite autobotti per contenere ulteriormente la dispersione di polveri. Si allega l'elaborato Cod. 3050-01-C-PE-E-LAY-10A.00, "Layout del piano di cantierizzazione"; **b.** in merito agli accorgimenti per prevenire inquinamenti di suolo e acque, durante la fase di cantiere, si adotteranno misure preventive per evitare l'inquinamento del suolo e delle acque. I mezzi di cantiere sosterranno su teli impermeabili per prevenire sversamenti accidentali di oli o carburanti. I rifornimenti saranno effettuati in aree specifiche con suolo impermeabile, e saranno disponibili kit anti-sversamento per intervenire prontamente in caso di necessità. Le lavorazioni saranno effettuate lontano dai corsi d'acqua limitrofi, e i rifiuti prodotti verranno stoccati in aree dedicate, suddivisi per tipologia, per evitare il contatto con il suolo. Cod. 3050-01-C-PE-E-LAY-10A.00, "Layout del piano di cantierizzazione"; **c.** con riferimento alla mitigazione per la salvaguardia della fauna saranno adottate misure di contenimento della dispersione di polveri, bagnando le aree e coprendo i cumuli di materiali. Saranno ripristinate le aree di vegetazione eliminate e rispettate fasce di protezione di almeno 5 metri intorno a muretti a secco o cumuli di pietre, che fungono da rifugi naturali per la fauna. Per la fauna di piccola taglia saranno creati varchi di 30x30 cm ogni 5 m, e cumuli di pietrame saranno collocati come rifugi e corridoi ecologici. Le lavorazioni rumorose saranno svolte fuori dalla stagione riproduttiva. Si allega l'elaborato Cod. 3050-01-C-PE-E-REL-07A.00, "Relazione esecutiva delle mitigazioni"; **d.** al fine di evitare disturbi durante periodi sensibili della fauna, le lavorazioni più rumorose saranno evitate durante i periodi di maggiore sensibilità biologica, come i mesi di aprile-agosto. Si utilizzeranno mezzi gommati al posto di cingolati per ridurre il rumore, e saranno implementate buone pratiche operative come spegnere i macchinari inutilizzati e Saranno inoltre effettuate manutenzioni periodiche per evitare vibrazioni eccessive o rumori inutili. utilizzo uso degli avvisatori acustici, integrandoli quando possibile con avvisatori luminosi. Riporta una tabella temporale dei periodi di sensibilità fenologica presente nel formulario del sito Natura 2000; **e.** con riferimento alla minimizzazione dello stazionamento dei veicoli e della presenza in cantiere, la presenza di mezzi e personale in cantiere sarà limitata al minimo indispensabile attraverso una programmazione ottimizzata delle attività. I mezzi non potranno sostare per più di 72 ore; in caso contrario, saranno rimossi. I mezzi pesanti transiteranno solo per il tempo necessario allo scarico, con operazioni pianificate per ridurre la loro permanenza. Si allega l'elaborato Cod. 3050-00-C-PE--CRO-01.00, "Cronoprogramma delle opere e impianto"; **f.** al fine di preservare i corridoi ecologici e la biodiversità autoctona, i corridoi ecologici saranno mantenuti e ripristinati ove danneggiati. Il materiale scavato sarà riutilizzato in loco per rinterri o miglioramenti fondiari, preservando così la biodiversità autoctona ed evitando l'introduzione di specie vegetali invasive. Verrà distinta e riutilizzata la terra vegetale superficiale, mentre il materiale arido sarà utilizzato per sottofondi o riempimenti. Si allega l'elaborato Cod. 3050-01-C-PE-E-REL-08.00, "Relazione gestione delle terre e rocce da scavo"; **g.** con riferimento al dimensionamento mezzi di trasporto e macchinari, questo è stato pianificato per limitare le emissioni e l'impatto ambientale. Il parco mezzi sarà ridotto a un massimo di 8 unità operative contemporanee, con un consumo stimato di 160 litri/giorno di gasolio. Saranno utilizzati mezzi di recente costruzione per ridurre emissioni di PM10, NOx e altri inquinanti; **h.** ha prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione). **i.** ha dichiarato che verranno rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.; **j.** ha previsto sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e localizzato, come da planimetria, in aree distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche; **k.** in merito alla mitigazione per evitare polveri, rumori ed emissioni - Atmosfera: le misure per ridurre le emissioni di polveri includono l'irrigazione regolare delle aree di cantiere, la copertura dei cumuli di materiale sciolto con teli, il controllo delle velocità dei mezzi e il lavaggio dei mezzi in uscita. Inoltre, si utilizzeranno veicoli conformi alle direttive Euro IV e V per garantire una riduzione significativa di PM10, NOx e altri inquinanti. Acustica: per contenere l'impatto acustico, saranno utilizzati macchinari conformi alle direttive



comunitarie in materia di rumore (Direttiva 2000/14/CE e modifiche), silenziatori sugli scarichi e gruppi elettrogeni insonorizzati. È prevista anche la manutenzione regolare per eliminare attriti e vibrazioni e la localizzazione di impianti rumorosi lontano dai ricettori critici. Suolo: per preservare il suolo, si procederà con la separazione e conservazione dello strato vegetale durante le operazioni di scavo. Si limiteranno al minimo l'impermeabilizzazione delle superfici per mantenere il naturale drenaggio delle acque meteoriche. Gli sversamenti accidentali saranno prevenuti tramite teli impermeabili e un sistema di contenimento per carburanti e oli. Si allega l'elaborato Cod. 3050-01-C-PE-E-REL-08.00, "Relazione gestione delle terre e rocce da scavo". Acque superficiali: Saranno predisposti sistemi per mitigare l'impatto delle acque meteoriche di dilavamento, riducendo il rischio di contaminazione. I rifornimenti di carburante e la manutenzione dei mezzi avverranno in aree impermeabilizzate temporaneamente. Eventuali riparazioni o lavaggi saranno eseguiti presso strutture autorizzate; **L** con riferimento alle operazioni rumorose fuori dai periodi di riproduzione/nidificazione, le attività rumorose saranno evitate nei periodi critici per la fauna locale, come la primavera. Saranno, inoltre, utilizzati macchinari meno rumorosi e verranno applicate direttive per ridurre comportamenti inutilmente rumorosi da parte degli operatori. Si allega l'elaborato Cod. 3050-01-C-PE-E-REL-07A.00, "Relazione esecutiva delle mitigazioni".

Pertanto la c.a. n. 14 è ottemperata relativamente alla fase di progettazione esecutiva (dovrà essere trasmesso il Piano di Cantierizzazione definitivo prima dell'avvio dei lavori).

Condizione ambientale n. 16: *In considerazione di quanto riportato nella nota prot. DRA n. 45068 del 16/06/2022 di ARPA Sicilia, Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore e suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna). Dovrà essere prodotta adeguata relazione tecnica integrativa al progetto ed al PMA in merito ai livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali aria, atmosfera, rumore e traffico.*

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza: Fase di progettazione esecutiva/ Fase di cantiere / Fase di esercizio

CONSIDERATO che il Proponente nella *Relazione di verifica ottemperanze*, riporta che: *L'elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-REL-05.00 "Piano di Monitoraggio Ambientale esecutivo", definisce durata, modalità delle attività di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati, per ogni componente analizzata. In particolare per la componente suolo sono state definite per le varie fasi temporali le modalità di monitoraggio come indicato nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Per la fase ante operam è stato prodotto un elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-REL-05D.00 "Piano di Monitoraggio Ambientale esecutivo: report monitoraggio suolo ante operam", che riporta i risultati delle indagini pedologiche ante operam, per la caratterizzazione stazionale. Tali indagini sono state effettuate nel periodo Marzo-Aprile 2024, da parte di tecnici qualificati. Dai campioni prelevati, sono stati analizzati: parametri chimico-fisici: tessitura, densità apparente, umidità, carbonio organico, pH, N totale, Ksca (Potassio scambiabile), Casca (Calcio scambiabile), Mgsca, (Magnesio scambiabile), Nasca (Sodio scambiabile), Pass (Fosforo assimilabile), CaCo3 attivo, CaCo3 totale, CSC (Capacità di Scambio Cationico), conduttività elettrica; indici di qualità e fertilità biologica (QBS-ar e IBF). Per la componente atmosfera e aria l'elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-REL-05B.00 "Piano*



di Monitoraggio Ambientale esecutivo: report di monitoraggio atmosferico ante operam” contiene le analisi, in alcuni punti sensibili prossimi alle aree di realizzazione delle opere, per la caratterizzazione dei parametri meteorologici e di qualità dell’aria in fase ante operam, e per poter verificare l’evoluzione di tali parametri durante le fasi di corso d’opera e post opera. L’intervento è stato eseguito mediante l’utilizzo di una stazione di misurazione attrezzata per l’esecuzione di misure dei parametri di qualità dell’aria e dei parametri meteorologici per un periodo dal 18 marzo al 25 marzo. Per la scelta delle stazioni di rilevamento, sono state fatte considerazioni di carattere anemometrico e morfologico dei luoghi. Infatti sono stati scelti punti privi di ostacoli orografici quali ad esempio colline, o punti in cui si registrano valori di vento annuali non significativi. Le campagne di campionamento verranno eseguite in conformità a quanto indicato dal D.lgs 155/10. Si riporta di seguito l’elenco dei parametri monitorati: Parametri meteorologici: temperatura dell’aria, umidità relativa dell’aria; Parametri chimico-fisici: biossido di zolfo (SO₂), monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOX – principalmente NO ed NO₂), composti organici volatili (COV), composti organici non metanici – idrocarburi non metanici (NMOC), idrocarburi policiclici aromatici (IPA), benzene (C₆H₆), particelle sospese (polveri sottili, PM_x). Per la componente rumore e traffico si rimanda all’elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-REL-05A.00 “Piano di Monitoraggio Ambientale esecutivo: report di monitoraggio acustico ante operam”.

CONSIDERATO che quanto prodotto dalla ditta proponente **la c.a. n. 16 è ottemperata relativamente alla fase di progettazione esecutiva** (dovranno essere trasmessi i report di monitoraggio in fase di cantiere ed operam).

Condizione ambientale n. 17: Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza: Fase di progettazione esecutiva/ Fase di cantiere / Fase di esercizio

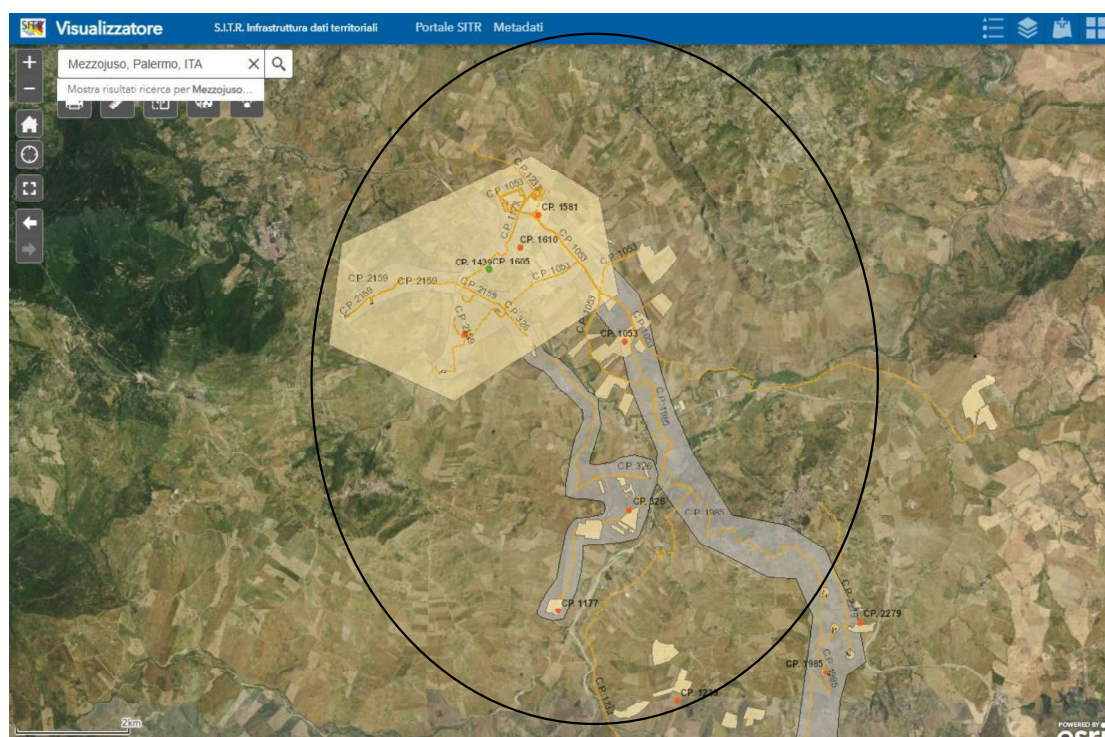
CONSIDERATO che il Proponente produce “L’elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-REL-05.00 “Piano di Monitoraggio Ambientale esecutivo”, contiene le fasi di gestione e monitoraggio riferite ai fattori ambientali da monitorare, per i quali sono riportati i parametri ed i metodi unificati di prelievamento, trasporto e misura dei campioni, nonché le frequenze di misura e le modalità di restituzione dei dati. Per la sua redazione si fa riferimento alle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA nella Rev. 1 del 16/06/2014, redatte dal MATTM ora MASE, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA.”

CONSIDERATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale è descritto nell’elaborato cod. 3050-01-C-PE-E-REL-05.00, che include: fasi di gestione e monitoraggio suddivise per le tre macro-fasi: ante-operam, corso d’opera e post-operam; fattori ambientali oggetto del monitoraggio, con l’indicazione di: Parametri di riferimento; Metodi unificati per il prelievo, il trasporto e la misura dei campioni; Frequenze di misura; Modalità di restituzione dei dati. Il P.M.A. è stato redatto seguendo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) (Rev. 1 del 16/06/2014), elaborate dal MATTM (ora MASE), dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e dall’ISPRA.

Pertanto la c.a. n. 17 è ottemperata relativamente alla fase di progettazione esecutiva (dovranno essere trasmessi i report di monitoraggio in fase di cantiere ed operam).

CONSIDERATO che le condizioni ambientali nn. 15, 18, 19 e 20 fanno riferimento ad altre fasi di progetto.

SI FA RILEVARE all'Autorità Competente, che nell'area di buffer di 10 km del Portale SITR sono presenti alcune procedure per la realizzazione di impianti FER (a cui vanno aggiunti gli impianti autorizzati/in corso di autorizzazione con PAS comunali e a V.I.A. Nazionale non rilevabili sullo stesso portale); che le procedure successive a quanto già valutato in sede di Parere CTS n. 272/2022 del 02.09.2022 risultano da Portale per buona parte in fase istruttoria e in alcuni casi concluse negativamente o con assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19; pertanto si dovrà tener conto di un "possibile" aggravio sull'EFFETTO CUMULO qualora queste procedure in itinere dovessero concludersi con esito positivo.



(procedure segnate in planimetria: la 1439 (Rifiuti) e la 1581 (Eolico)).

RILEVATO che il Proponente ha trasmesso un nuovo piano di coltivazione individuando la Rita Atria “Libera Terra” Soc. Coop. Sociale Onlus quale operatore per la gestione agricola dei fondi. Disponibilità Superficie agricola pari a 101,75 ettari. Il Piano prevede una coltivazione di tipo cerealicola/foraggiera per una superficie di ettari 27,18 in rotazione colturale triennale, su tre porzioni di superficie equivalenti: il frumento (*Triticum durum* var. Duilio), la Sulla (*Hedysarium coronarium* L.) ed il Trifoglio alessandrino (*Trifolium alexandrinum* L.). Le aree d’impianto interne ai lotti 1b-2-3-4-5-6a-6b-8-9b-10 saranno seminate per una superficie complessiva di circa 44,11 ha a prato polifita al fine di salvaguardare l’attività pastorale (pascolo ovino). È prevista la messa in opera a perimetrazione dei lotti d’impianto (superficie complessiva 10,96 ha) di piante di olivo var. Cipressino, Biancolilla, Cerasuola, Santagate e Favolosa FS-17) in vaso da 30÷40 cm (circa 5100 piante). Mantenimento nel lotto 9b di oliveto di 20 anni (0.7 ettari). Impiantato un mandorleto in area Stazione utente per 0.71 ettari. I lotti 7 e 9a saranno in parte destinati alla coltivazione di colture che sono state identificate nel presente elaborato come “sperimentali”(aromatiche e ortive) e che si estendono complessivamente su di una superficie di 4,08 ha (lavandino, origano, zafferano e asparago). L’operatore del settore agricolo ha deciso di utilizzare, per le finalità zootecniche, razze ovine da latte della razza Comisana e/o Valle del Belice. Nella fase di avviamento si prevede l’acquisto di n.82 capi e due arieti. Verrà realizzato, nella parte nord-est (lotto 3) e sud-ovest (lotto 2) dell’appezzamento un apiario con circa 100 arnie di Apis mellifera sicula.

In adeguamento alle *Linee d’indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana (DA 34/GAB 02/04/2025)*, si chiede al Proponente che venga integrata/aggiornata la documentazione progettuale con la trasmissione dell’Allegato B “Accordo di cooperazione”, prima dell’avvio dei lavori, dando riscontro a questa Autorità Ambientale.

VALUTATO in conclusione, in merito alle condizioni ambientali del D.A. n. 224/GAB del 21.09.2022, recante giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.), ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per la “*Realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da 62,475 mwp e relative opere di connessione da installare nelle C.de Galia-Villafranca - Ballaronza presso il Comune di Ciminna (Pa)*”, proposto dalla Società Repower Renewable spa, a condizione che vengano ottemperate le n. 20 Condizioni Ambientali (riportate da pagina 10 a pag. 24).

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO,

RITIENE

- **Le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10 e 11 sono OTTEMPERATE** (già con Parere CTS n. 35/2025)
- **Le condizioni ambientali nn. 15, 18, 19 e 20 non sono al momento ottemperabili in quanto riferite alla fase di cantiere, prima dell’entrata in esercizio ed esercizio** (già con Parere CTS n. 35/2025).
- **La condizione ambientale n. 5 è OTTEMPERATA.**

➤ **Le condizioni ambientali nn. 8, 12, 13, 14, 16, 17 sono OTTEMPERATE relativamente alla fase di progettazione esecutiva.**

Si ricorda, infine, che questo Proponente, come previsto dall'art. 28, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà presentare, per ognuna delle fasi previste nelle condizioni ambientali del D.A. n. 224/GAB del 21.09.2022, specifica istanza di verifica di ottemperanza, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di VIA, pena l'applicazione delle sanzioni cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/2006.